



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

29 gennaio 2023

Anno 18 - Numero 12
www.luccatranoi.it

IV Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



ANTIFONA D'INGRESSO

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.
(Sal 105,47)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo siano con tutti
voi. **E con il tuo spirito.**

Il “segreto” delle Beatitudini

Gesù dice: se, malgrado la sofferenza, la persecuzione, il pianto tu sei sereno, beato, significa che hai riposto in Dio la tua fiducia, è lui il tuo unico sostegno; stai felice: hai trovato Dio, la felicità che non ti è tolta, la risposta grande alla vita.

Le gioie che viviamo sono dono suo, e vanno vissute, Dio ci chiederà conto di tutte le gioie che non avremo vissuto. Ma quanta più gioia c'è nel tuo cuore se, nel dolore, tu resti saldo in lui, l'unico bene che non ti può essere tolto! Conoscere Dio, sapere che in lui soltanto riposa il tuo cuore, sovverte l'ordine delle cose. Il mondo è aggressivo, ci vuole grinta per sfondare? Devi sempre dimostrare che vali? Al lavoro sei misurato e pesato continuamente? Tu resta mite, costruisci la pace, vivi nella giustizia, tu stai dalla parte di Dio. Non c'è alternativa: o ha ragione il mondo, o ha ragione Dio. Le Beatitudini sono promessa di un mondo nuovo, diverso, di una logica che siamo chiamati a scrivere nella piccola vita delle nostre piccole comunità radunate intorno al pane di Dio. È difficile vivere il Vangelo, lo so bene, difficile vivere nella storia il sogno di Dio che è la Chiesa. Ma la fatica che faccio nel restare tassellato al Vangelo, lo sforzo eroico che compio nella conversione alla logica del Regno, anticipa e realizza le Beatitudini. Nella mia vita chi è mite conta qualcosa, chi è povero di cuore, cioè umile, vale più di chi ostenta arrogante ricchezza, la mia presenza, la mia preghiera, sono conforto al cercatore di giustizia. Le beatitudini affermano che la storia finirà come abbiamo sempre sognato: trionfa il bene, lo sconfitto risorge, l'arroganza dei potenti è convertita, umiliata, e di questa storia noi siamo testimoni. Paolo guarda alla sua comunità, fatta perlopiù di schiavi senza futuro, Sofonia profetizza: Dio si sceglie un povero tra gli ultimi della storia, si schiera con la periferia, con coloro che subiscono oppressione e violenza, e li riscatta, li salva, li rende figli della luce.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

All'inizio di questa Eucaristia riconosciamo come spesso ci siamo inoltrati per strade di infelicità, e chiediamo la misericordia di colui che apre il suo regno ai poveri di spirito.

Tu, che hai scelto ciò che nel mondo è stolto, confondi i sapienti e dona ai tuoi poveri, la tua misericordia: **Kyrie, eleison.**

Tu, che hai scelto ciò che nel mondo è ignobile, confondi i potenti e dona noi, tuoi poveri, la tua misericordia: **Christe, eleison.**

Tu, che hai scelto ciò che nel mondo è disprezzato, confondi i forti e dona a noi, tuoi poveri, la tua misericordia: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio,
che hai promesso ai poveri e agli umili
la gioia del tuo regno,
dona alla tua Chiesa di seguire
con fiducia il suo Maestro e Signore
sulla via delle beatitudini evangeliche.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Sof 2,3; 3,12-13)

Dal libro del profeta Sofonia

Cercate il Signore
voi tutti, poveri della terra,
che eseguite i suoi ordini,
cercate la giustizia,
cercate l'umiltà;

forse potrete trovarvi al riparo
nel giorno dell'ira del Signore.

«Lascero in mezzo a te
un popolo umile e povero».
Confiderà nel nome del Signore
il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità
e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca
una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare
senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 145)

Beati i poveri in spirito.



Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.



SECONDA LETTURA (1 Cor 1,26-31)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO
Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Alleluia.

VANGELO (Mt 5,1-12a)
Dal Vangelo secondo Matteo
 In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
 Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
 Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
 Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
 Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
 Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



PER APRIRCI ALLA PAROLA

«Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra»: è l'annuncio che il profeta Sofonia rivolge ad un Israele immerso nel letargo politico, sociale e religioso, prima che all'orizzonte appaia l'ansia riformatrice del re Giosia (629-609 a.C.). E attraverso questi poveri, che cercano la giustizia e l'umiltà (2, 3), che nascerà la nuova umanità, «un popolo umile e povero» (3, 12), ma totalmente dedicato alla realizzazione del grande disegno d'amore che Dio vuole costruire con l'uomo sulla terra.

L'oracolo di Sofonia, una delle più luminose descrizioni dello «spirito di povertà» nell'A.T., trova la sua massima esplicitazione nella grande proclamazione programmatica delle Beatitudini {vangelo}. Esse sono indirizzate ad un mondo di persone aperte e disponibili, non arroccate sulla forza del loro prestigio o sulla potenza dei loro beni o sulle poltrone che occupano. Sono appunto coloro che la Bibbia chiama «i poveri del Signore» e che Gesù colloca al vertice della lista delle Beatitudini. La prospettiva di fondo dell'atteggiamento religioso proposto dal Cristo è definito da tre espressioni simili tra loro: «i poveri», «i puri di cuore», «i miti».

«Povertà nello spirito» evoca una disposizione globale. La precisazione di Matteo «poveri in spirito», rispetto a Luca «beati voi, poveri» (Lc 6, 20), lungi dall'essere una generica spiritualizzazione della beatitudine per renderla meno realistica e più inoffensiva, puntualizza il senso radicale inteso da Gesù; la sua proposta richiede un impegno continuo e sistematico a sottrarsi alla tentazione dell'autoaffermazione che la ricchezza-idolatria suggerisce all'uomo per aderire pienamente al progetto che Dio sta attuando nell'umanità e nella storia.

Beati anche i «puri di cuore». Il «cuore» è la coscienza, la sede dei pensieri, della volontà e degli affetti umani; ed è anche il punto di partenza delle decisioni e quindi delle azioni. La purezza è la trasformazione del «cuore di pietra», insensibile ed ottuso, in un «cuore di carne», vivo e palpitante (Ger 31,31-34). Beati sono pure chiamati i «miti», coloro che non hanno altro difensore che Dio per rivendicare i loro diritti; sono coloro che Israele considerava i cittadini privilegiati della Terra promessa e di cui il salmo responsoriale ne dà chiara sintesi. Le altre beatitudini non sono che la esplicitazione dell'atteggiamento globale che rende il Cristianesimo la religione della tensione e della totalità, libera da modelli precisi e coercitivi, ma capace di cogliere e superare tutti i valori racchiusi nei singoli modelli concreti.

Il discepolo di Cristo riscopre il valore dell'«afflizione» (v. 4) per le ingiustizie, le miserie, gli ostacoli a cui è sottoposto il piano divino. Il suo dolore diventa mistero di fecondità e di salvezza che elimina i ritardi che il male oppone al trionfo del regno. L'afflizione ha una sua origine ben precisa nella «persecuzione per la giustizia» (v. 10). Infatti, il credente autentico è completamente consacrato alla giustizia che non è solo desiderio di un'esistenza sociale più umana, ma è anche impegno per la costruzione di un mondo nuovo di rapporti in cui Dio possa salvare pienamente l'uomo.

Questa «giustizia», che è salvezza dell'uomo integrale, è dono, è grazia. Tuttavia essa è an-

che impegno e conquista: «fame e sete» (v. 6) sono le esigenze primordiali ed elementari dell'uomo; ma è soprattutto desiderio di realizzare le parole di Gesù «cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6, 33).

Tale scelta genera persecuzione e Matteo ha espresso questo tema in due beatitudini (v. 10-11) alle quali ha collegato la promessa della gioia cristiana (v. 12). «Misericordia» (v. 7) e «pace» (v. 9) sono altri due impegni che devono sostenere la esistenza cristiana.

«Misericordia» significa carità reciproca ed attiva, significa perdono. Operare la pace significa, invece, cancellare ogni inimicizia col Creatore, restaurando il disegno di armonie che Dio ha tracciato nel suo progetto sull'uomo e sull'universo: armonia tra l'uomo e Dio, tra l'uomo e la donna e quindi con il suo simile, armonia tra l'uomo ed il cosmo (Gn 2).

Le Beatitudini non vogliono essere un complesso di leggi e di norme che, una volta scrupolosamente osservate, mettono in pace l'uomo e gli assicurano la salvezza; non vogliono neppure essere un'elencazione dei doveri cristiani da presentare a Dio. Le Beatitudini celebrano la priorità della grazia di Dio che sceglie i poveri per attuare il suo disegno salvifico, perché «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto... è debole... è ignobile e disprezzato..., perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio» (1 Cor 1, 27-29: Il lettura)-, ma sono anche una verifica dell'impegno di ogni coscienza cristiana la quale si deve fondare sulla pietà genuina che non si gloria della propria sapienza, della propria ricchezza e forza, ma che è umile riconoscimento della potenza e della bontà di Dio: «Chi si vanta si vanti nel Signore» (1 Cor 1, 31).

Un filo conduttore unitario lega, perciò, tutto il lezionario odierno: è la celebrazione di quella che dovremmo chiamare l'«estrosità» di Dio nelle sue scelte. E con un popolo di poveri, di semplici, di umili e persino di emarginati dal cuore aperto e sincero che il regno di Dio si innerva nella storia e nel mondo rivoluzionandoli e trasformandoli.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Solo il Signore è fedele per sempre! S'innalzi la nostra preghiera al Padre insieme con Cristo, affinché siano posti sin da ora nella storia degli uomini i segni di quel regno che ci è stato annunciato nelle beatitudini; Dio ascolti il grido dei poveri e degli afflitti.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese, perché vivano il servizio ai fratelli nell'abbandono fiducioso all'amore di Dio che indica vie, mezzi, opportunità. Preghiamo.

Per tutti coloro che si impegnano a realizzare progetti di giustizia e di legalità, perché si sentano incoraggiati dalla Parola di Dio, soprattutto nei momenti di persecuzione da parte di un mondo chiuso all'amore e alla condivisione. Preghiamo.

Per le persone colpite dalla lebbra e dalle altre malattie infettive ancora diffuse nei paesi poveri, perché possano ricevere cure ed assistenza adeguate e siano sempre rispettate e tutelate. Preghiamo.

Per la nostra città, perché sia luogo di convivenza serena delle differenze. Preghiamo.

Per noi qui riuniti, perché ci sentiamo interpellati a essere operatori di pace e testimoni del Vangelo nelle varie situazioni che viviamo nella nostra quotidianità. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

5 FEBBRAIO 2023: 70a Giornata MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Domenica 5 febbraio la nostra parrocchia fa la memoria della **Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra**. Il gruppo Aifo di Lucca, "il Rigagnolo", propone anche quest'anno, per la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra momenti di sensibilizzazione e raccolta offerte per sostenere progetti volti a aiutare le persone colpite da una malattia, troppo spesso dimenticata, molto invalidante ma che oggi può essere curata. Dal 1954, su sollecitazione di Raoul Follereau, il movimento di solidarietà è impegnato a celebrare la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra per sensibilizzare alla lotta contro la lebbra e tutte le lebbre (fame, povertà, malattie, egoismo, guerre, ingiustizie, ecc.) e per raccogliere sostegni concreti per condurre questa sfida. **Con i 46 progetti AIFO del 2018, 138.479 persone hanno beneficiato delle attività di controllo ed eliminazione della lebbra integrate nei servizi di sanità di base.** Tutto questo grazie anche al vostro aiuto. **Ma perché la lebbra esiste ancora?** La lebbra oggi è una malattia curabile, ma nelle aree più povere del mondo il morbo continua a colpire molte persone. Le cause principali continuano ad essere l'assenza di strutture sanitarie, la mancanza di igiene e di alimentazione adeguata. Inoltre le disabilità e lo stigma nei confronti della malattia sono ancora causa di isolamento ed emarginazione delle persone colpite. AIFO opera non solo per curare le persone colpite dal morbo, ma anche per la prevenzione, la riabilitazione delle persone che in seguito alla malattia presentano disabilità e per il loro reinserimento ed inclusione sociale.



VITA DI COMUNITÀ

APPELLO PER NUOVI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLE COLAZIONI

In queste settimane è aumentato notevolmente il numero degli ospiti che usufruiscono del servizio delle colazioni organizzato dalla nostra parrocchia, così come per un naturale ricambio alcuni volontari hanno concluso il loro impegno. Per questo è urgente la richiesta di nuove forze che consentano di continuare questo servizio: è un appello rivolto a tutti! Per comunicare la propria adesione inviare una email

parrocchia@luccatranoui.it oppure telefonare in parrocchia dal lunedì al venerdì e dalle 9,00 alle 13,00 al numero 0583 53576. Un grazie a tutti d.Lucio

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Latte

Legumi in scatola

Biscotti

Tonno e carne in scatola

Caffè

Riso basmati

Pannolini per bambini n.5

Prodotti pulizia casa

Materiale per igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12.



In ascolto
della **Parola di Dio**
nella **Città** 2023

Giovedì 26 gennaio

Giovedì 9 febbraio

Introduce don Luca Bassetti



ARCIDIOCESI di LUCCA
Chiesa nella Città di Lucca

Lucca - Chiesa della SS. Trinità (Via Elisa) - ore 18,30
e in diretta streaming sul sito: www.chiesainlucca.it

VICINI NELLA PREGHIERA

con la famiglia di **Marco Far-
nocchia** che è tornato alla
casa del Padre

AGENDA PARROCCHIALE



29 DOMENICA

IV Domenica del Tempo Ordinario

Sof 2,3; 3,12-13; Sal 145; 1Cor 1,26-31; Mt 5,1-12a

Gruppo san Pierino (V elem) partecipazione alla messa della 10,30 in Santa maria Forisportam e attività dopo la messa

30 LUNEDÌ S. Martina

Eb 11,32-40; Sal 30; Mc 5,1-20

31 MARTEDÌ S. Giovanni Bosco

Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43

Apertura Centro Ascolto, presso locali di san Paolino dalle 10,00 alle 12,00

1 MERCOLEDÌ S. Severo

Eb 12,4-7.11-15; Sal 102; Mc 6,1-6

2 GIOVEDÌ

Presentazione del Signore

Eb 2,14-18; Sal 23; Lc 2,22-40

In Ascolto della Parola di Dio

ore 10,00 chiesa di santa Maria Forisportam, lettura del Libro di Giobbe

ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della Domenica

3 VENERDÌ S. Biagio

Eb 13,1-8; Sal 26; Mc 6,14-29

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16,30 alle 18,00 tempo di ascolto e confessioni

Ascolto e commento del Vangelo della domenica con **Giancarlo Bartoli**, locali di san Leonardo in Borghi dopo la messa delle 18,00

04 SABATO S. Gilberto

Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34

05 DOMENICA

V Domenica del Tempo Ordinario

Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16

Gruppo san Leonardo (IV elementare) partecipazione alla messa delle 10,30 in Santa Maria Forisportam e Incontro di Gruppo dopo la messa

Gruppo fidanzati: incontro del percorso verso il sacramento del matrimonio, locali di san Paolino ore 21,00

CENTRO DIOCESANO DEL CATECUMENATO DEGLI ADULTI CRESIMA DEGLI ADULTI

La prossima Celebrazione della Cresima degli Adulti si terrà **Sabato 3 giugno 2023 alle ore 19 nella Chiesa Cattedrale di san Martino** e sarà presieduta dall'Arcivescovo. Si tenga presente che alle Celebrazioni della Cresima degli Adulti, non sono ammessi quanti non hanno compiuto i 18 anni. Si ricorda altresì che gli adulti non vanno cresimati insieme ai ragazzi. È necessario che i Parroci comunichino, entro e non oltre il 15 febbraio p.v. alla Segreteria dell'Arcivescovo l'elenco degli adulti cresimandi. Per ogni ulteriore informazione, i Parroci possono rivolgersi al Responsabile diocesano don Franco Cerri (e mail: cerrif38@gmail.com; tel. 338 406 9400)

LA FESTA DELLA LUCE: LA CANDELORA RICORDA LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ, LUCE DEGLI UOMINI

Dal rito pagano dei "lupercalia" al profondo senso cristiano di Cristo luce delle genti

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa della *Presentazione* di Gesù bambino al tempio, in realtà il popolo ricorda un altro nome: *Candelora*. La festa, come molte nella liturgia romana, ha un'origine pagana. Il mese di Febbraio era l'ultimo del calendario romano, quello che chiudeva l'anno: il termine "Februarius" (deviante da "februa") significava "purificazione". Il quindicesimo giorno di Februarius venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. Il culto di Luperco era molto importante ed i suoi sacerdoti, godevano di gran prestigio. Durante i Lupercalia i sacerdoti, definiti "*Luperci*" (scacciatori dei lupi), sacrificavano delle pecore in una grotta ai piedi del Palatino dove, secondo tradizione, la lupa avrebbe allattato Romolo e Remo. Con una spada insanguinata del sangue di pecora toccavano poi la fronte di due ragazzi di origina patrizia, che detergevano subito dopo con un panno di lana, imbevuto di latte. A quel punto i due ragazzi dovevano indossare le pelli degli animali sacrificati; con la medesima pelle venivano realizzate delle striscie (dette *februa*) con le quali, correndo attorno alle pendici del Palatino, dovevano percuotere chiunque incontrassero per purificarsi. La comunità intera, così facendo, si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti.

Fu papa Gelasio I nel V secolo d.C. ad ottenere il permesso dal senato di Roma ea "*sostituire i lupercalia*" con la festa della candele mantenendone il significato di rito

purificativo, dedicandolo però alla Vergine. Il nome venne cambiato in "Festa delle Candele" (Candelora), in quanto adottate come simbolo della purificazione. La festa della è stata importata dall'oriente. Nel IV secolo d.C. la pellegrina Egeria ci attesta la presenza di questo uso a Gerusalemme, dopo il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù. La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell'incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Simeone (letteralmente Esaudimento) ed Anna attendono Gesù nel tempio di Gerusalemme, lì ci sarà la proclamazione della divinità e della missione redentrice. Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele. lamazione della nuova e buona novella. La candela, ricevuta, è il segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati: a passare dalle tenebre alla luce di Cristo. Questa Luce con la sua forza-bellezza salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

CENTRO MISSIONARIO: AD OCCHI APERTI

Ad Occhi Aperti, che cosa è? Un percorso di **crescita personale** ed anche una formazione essenziale per **partire consapevolmente** e vivere l'esperienza del viaggio e della missione offerto dal Centro Missionario della Diocesi di Lucca. È una attività che si articola attraverso laboratori, attività e testimonianze.

Quando si svolge.

Da Febbraio a Maggio 2023

Sono 4 incontri sono in **forma residenziale**, dalle 15.00 del Sabato alle 12.00 della Domenica, **una volta al mese**. In collaborazione con l'associazione Amani Nyayo.

Come si svolge?

Il percorso si svolge in **presenza**, presso il Seminario Arcivescovile di Lucca .

Il costo della formazione è di 60 €, comprensivo di **vitto e alloggio**.

I corso si svilupperà secondo 4 livelli:

1. la relazione verso noi stessi e verso l'Altro: con l'apporto di una counselor.
2. La conoscenza: per capire il contesto storico-culturale, sociale, geopolitico e religioso in cui la Missione si trova.
3. L'esperienza missionaria: momento dedicato all'ascolto delle testimonianze di chi è impegnato nelle varie realtà missionarie.

L'interdipendenza/convivenza: tanti i temi scelti dalla cura del creato, al dialogo inter religioso; dal concetto di missionarietà agli strumenti utili per viaggiare sul web e avere un'informazione critica e alternativa; dalla questione delle donne in Africa al tema delle migrazioni forzate.

A conclusione del corso si potranno fare esperienze nelle missioni diocesane in Burkina Faso, Ruanda e Brasile e in altre realtà del sud del mondo appoggiandosi ad alcuni istituti religiosi presenti in diocesi (Suore di Santa Gemma, Suore Barbantine, Suore Zitine e Comunità dei Focolarini).

Le mete saranno le missioni della Diocesi di Lucca oltre a viaggi missionari che variano di anno in anno.

Per informazione sul programma del corso contatta

animazionemissionaria@diocesilucca.it

0583/430946

dalle 9:00 alle 15:00 dal lunedì al venerdì

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

Il canti della messa

INGRESSO: Acclamate al Signore

N. 1

OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI. N.2

COMUNIONE: Quanta sete nel mio cuore n.96 Libretto vecchio; N.95

FINALE: : Magnificat n.73